

Regione Campania

A.G.C. 05 – SETTORE ECOLOGIA

VERBALE N 1

VERBALE DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE DEL MASTER PLAN E DEI PROGETTI ESECUTIVI PRESENTATI PER IL CONTRATTO DI INVESTIMENTO OSPITALITA' DA FAVOLA.

Il giorno 25 maggio 2012 presso il Settore Ecologia si riunisce la Commissione per la valutazione del Master Plan e dei progetti esecutivi presentati per il Contratto di Investimento "Ospitalità da Favola".

La Commissione, nominata con D.D. n° 119 del 15/10/2010 è così composta:

- 1) dr. Michele Palmieri – Dirigente del Settore Ecologia, Presidente;
- 2) dr. Rosario Lubrano Lavadera, Componente;
- 3) arch. Ottavio Costa, Componente;
- 4) dott.ssa Roberta Zavolta, Componente;
- 5) dr. Antonio De Carlini, Componente;
- 6) sig.ra Elvira Pasquariello, Segretaria.

I componenti sono tutti presenti.

Il Presidente illustra ai componenti la necessità di dover procedere al riesame di tutti gli atti connessi e sottesi alla procedura per l'attivazione del contratto di investimento, in ottemperanza a quanto disposto dall'ordinanza del TAR Campania n. 2011 del 19.12.2011 alla luce delle osservazioni ed argomentazioni presentate dal ricorrente, nonché alla luce delle caratteristiche della procedura quale il TAR medesimo ha inteso porre in luce: il carattere di dialogo partecipativo ed il superamento della fase concorsuale con l'apertura della procedura ad aggiustamenti precisazioni ed integrazioni.

Letti ed esaminati tutti gli atti di causa, rivisti tutti i verbali, la documentazione di gara, quella trasmessa dal Parco nonché quella presentata dal proponente, la Commissione comincia un approfondito confronto tenuto conto di quanto lamentato dal ricorrente, dell'invito contenuto nell'ordinanza del TAR, nonché delle regole che presiedono all'utilizzo delle fonti finanziarie destinate alla realizzazione del progetto. In particolare, su tale punto, la Commissione concorda sulla necessità di prestare particolare cura ed attenzione nella corretta selezione dei programmi finanziabili con tali risorse poiché, sostanzandosi le stesse in "rinvenienze finanziarie" derivanti dalla certificazione di spese di progetti coerenti con i fondi comunitari, non sussiste il rischio (paventato nell'ordinanza del TAR) di perdita di tali risorse in caso di mancato impiego nei termini stabiliti, ma essendo le stesse a loro volta suscettibili di essere certificate come RPOR alla Commissione Europea, possono subire penetranti controlli, anche di legittimità formale sulle



procedure di selezione dei beneficiari.

Per quanto attiene il rilievo formulato dal ricorrente circa il "dovere di soccorso" dell'Amministrazione nonché il richiamo al principio del "favor participationis" entrambi finalizzati a sostenere l'obbligo dell'Amministrazione di richiedere le opportune e circostanziate integrazioni documentali la commissione ritiene unanimemente di aver sin dall'inizio operato conformemente a tali principi. Ciò emerge chiaramente dal verbale n. 4 del 9/2/10, laddove quando la Commissione ha proceduto all'esame della documentazione acclusa alla domanda di accesso, ha ritenuto assolutamente integrabile la documentazione che ai sensi dell'art. 10.1 dell'avviso pubblico il proponente aveva l'onere di presentare e che invece non ha esibito.

Se ne riportano in proposito i contenuti più significativi:

"si procede a verificare la Completezza e coerenza della documentazione acclusa alla domanda di accesso di cui all'art. 12.1.1. La commissione comincia l'esame della documentazione presentata dal soggetto proponente che si articola nei seguenti atti:

1) domanda di accesso al Responsabile di Misura (secondo l'allegato n. 7);

2) Piano Progettuale (Masterplan) secondo all. 8;

3) progetti esecutivi relativi ai singoli programmi di investimento;

Risulta mancante la rimanente documentazione prevista dall'art 10.1, ovvero:

- la domanda di accesso al capofila corredata della documentazione indicata al punto 9.4 e che si sostanzia nell'all. 5 - richiesta di contributo da parte di ciascun Soggetto destinatario - e nell'all. 6

- scheda sintetica dell'intervento proposto - ;

- il verbale del Tavolo di Concertazione attestante la procedibilità per l'attivazione della procedura negoziale;

- la dichiarazione comprovante la disponibilità di uno o più Istituti di credito a finanziare i singoli programmi di investimento previsti nel Piano Progettuale (all.9).

Al riguardo il Dr Lubrano rappresenta che parte di tale documentazione è agli atti del Settore Ecologia perchè trasmessa con nota n. 7572 del 26/5/09 dal Parco Nazionale del Cilento e precisamente si tratta dei seguenti atti:

a) scheda di sintesi dell'intervento (all. 6);

b) verbale del Tavolo di Concertazione attestante la procedibilità per l'attivazione della procedura negoziale del 15/5/09.

Si rileva al riguardo l'assenza in particolare dell'all. 5, cioè dei modelli concernenti la richiesta di contributo da parte di ciascun Soggetto destinatario, nonché la mancata immediata evidenza delle dichiarazioni degli Istituti di credito

Il Presidente ritiene che la documentazione di cui all'all. 5 possa essere oggetto di richiesta di integrazione trattandosi di documentazione già perfezionatasi all'atto dell'avvio del procedimento innanzi al capofila PI. Gli altri componenti concordano....."

Dal suddetto verbale ad avviso della commissione emerge in maniera chiara che la stessa non ha affatto ignorato, laddove possibile, il dovere di "soccorso" richiamato dal ricorrente, concedendo la possibilità di integrazioni documentali, sia integrando direttamente con gli atti disponibili presso l'ufficio i documenti mancanti, sia provvedendo a richiedere la presentazione degli atti di cui non aveva la materiale disponibilità, ovvero le richieste di contributo da parte di ciascun Soggetto destinatario, formulate secondo l'allegato 5 dell'avviso pubblico.

Tuttavia, a seguito della richiesta di acquisizione della documentazione di che trattasi, (richiesta formulata al soggetto capofila in quanto documentazione da presentarsi nella fase concorsuale di competenza del Parco ed esaminata dal Tavolo di concertazione), le richieste di contributo trasmesse sono risultate essere solo in parte coincidenti con i destinatari, componenti il consorzio, (n. 58), mentre altri ne risultavano assolutamente privi (n. 13).

Difatti le richieste di contributo trasmesse corrispondevano agli 80 interventi indicati nella scheda di sintesi dell'intervento - proposto al Soggetto capofila (Parco), da questo valutato, ritenuto

coerente con la scheda CI approvata dal N.V.V.I.P. e per questo idoneo all'attivazione della procedura negoziata innanzi alla Regione (Responsabile di Misura)

Il programma di investimenti presentato alla Regione e sottoposto al suo esame è risultato, quindi, difforme da quello per il quale è stata attestata la procedibilità dal soggetto capofila: solo n. 58 interventi coincidevano con quelli presenti nella scheda di sintesi, di cui all' art. 6 dell'avviso pubblico, presentata al Parco, mentre n. 22 interventi erano stati eliminati e n. 13 interventi erano stati inseriti ex novo.

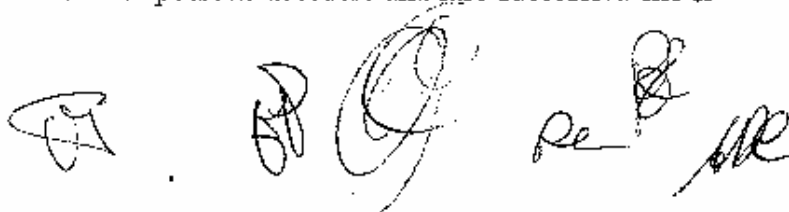
Ciò ha comportato la determinazione della Commissione che ha ritenuto la domanda di accesso presentata al Responsabile di misura irregolare, in quanto non coerente con la domanda di accesso presentata al capofila, ed incompleta, data l'assenza, non integrabile, delle n. 13 richieste di contributo da parte dei Soggetti destinatari delle agevolazioni relative ai programmi di investimento inseriti ex novo nel master plan.

L'integrabilità della documentazione presentata dal proponente, cui la Commissione si era orientata, è di fatto risultata non possibile data l'assoluta assenza della documentazione richiesta (richieste di contributo) che, a termini della lex specialis di gara (art 9.4) era da presentare a pena di invalidità nella fase dinanzi al soggetto capofila, unico legittimato a verificarne i contenuti e che, giova precisarlo, non si sostanziano in una mera richiesta di finanziamento, ma nell'autocertificazione del possesso di tutti requisiti soggettivi necessari per la concessione delle agevolazioni, requisiti la cui verifica è di competenza esclusiva del soggetto capofila medesimo.

Il motivo principale per il quale quindi si è ritenuta e si ritiene tuttora inammissibile la domanda presentata dal Consorzio Ospitalità da favola e dal Consorzio CI.VA.PARK si fonda sulla circostanza, non contestata, che il **piano progettuale presentato alla scrivente Amministrazione è costituito da programmi finanziari differenti rispetto a quelli esaminati nella precedente fase svoltasi innanzi al soggetto capofila (Parco/Tavolo di Concertazione) e rispetto al quale lo stesso**, valutandone positivamente la coerenza con la scheda approvata dal Nucleo Valutazione Investimenti Pubblici in Campania, nonché accertando il possesso dei requisiti soggettivi dei consorziati, **ha attestato la procedibilità per l'attivazione del contratto d'investimento.**

Per la Commissione non appare possibile trascurare che la procedura prevista dall'avviso pubblico ai fini della stipula del contratto di investimento si articola in due fasi successive che si svolgono innanzi a due diversi soggetti aventi compiti e funzioni differenti. La prima fase comincia con la Domanda di Accesso al Capofila ed è di competenza del Parco, che valutati positivamente i requisiti soggettivi dei consorziati, attraverso il tavolo di concertazione costituito da rappresentanti di vari Enti (Regione Campania, Provincia di Salerno, Ente Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano, Comunità del Parco, Direzione Regionale BB.CC.PP, Autorità di Bacino Sinistra Sele e Interregionale Sele Responsabile del PI, Coordinatore Locale del PI) verifica la coerenza del programma con la scheda Contratto d'Investimento approvata dal Nucleo di Valutazione e strutturata in 3 Sezioni: "Identificazione dell'Intervento", "Sostenibilità Tecnico-Territoriale", "Sostenibilità Economica Finanziaria e Sociale". In ciascuna di esse vanno sinteticamente sviluppati gli aspetti legati alla fattibilità tecnico-progettuale, alla sostenibilità ambientale, ai processi partenariali, alla fattibilità finanziaria, ai risultati attesi, agli impatti socio-economici attesi.

Solo le istanze coerenti con la suddetta scheda possono accedere alla fase successiva che si svolge innanzi alla Regione.



La valutazione di competenza del soggetto capofila si sostanzia essenzialmente nella disamina delle domande di agevolazioni (allegato 5 all'avviso pubblico) costituite da dichiarazione (autocertificate), resa ai sensi del DPR 445/2000, circa la sussistenza dei requisiti soggettivi che devono essere posseduti da ciascun richiedente e che **a pena di invalidità** devono essere presentate all'atto della presentazione della Domanda di Accesso al Capofila (cfr art 9.4 dell'avviso pubblico), nonché nella disamina del piano progettuale da realizzare e che in tale fase deve essere presentato, sia pure in forma sintetica, per verificarne l'idoneità, l'attitudine e la capacità di raggiungimento degli obiettivi indicati dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (cfr art 9.4 lett. b dell'avviso: tra la documentazione da presentare al soggetto capofila c'è la scheda di sintesi dell'intervento).

A seguito di tali valutazioni, se più domande risultano coerenti con la scheda Contratto di Investimento approvata dal N.V.V.I.P. il soggetto capofila ne verifica la possibilità di integrazione e di unificazione e, se ne rinvia i presupposti, invita i relativi proponenti all'unificazione delle domande medesime.

Peraltro, non sfugge alla Commissione che la domanda unificata è stata nuovamente sottoposta al tavolo di concertazione (cfr l'allegato verbale del tavolo di concertazione del 15 maggio 2009) in quanto soggetto legittimato ad attestarne la coerenza con la scheda CI e quindi la sua idoneità al raggiungimento degli obiettivi indicati dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

Solo dopo l'espletamento della suddetta fase e quindi solo dopo l'attestazione di procedibilità (resa sul piano progettuale presentato in forma sintetica e non ad personam al soggetto proponente) per l'attivazione della procedura negoziale, il proponente, entro trenta giorni, può proporre istanza al Responsabile di misura (cfr art. 10 avviso pubblico)

Da tale sintetica descrizione della procedura enucleata dall'avviso pubblico appare evidente che **il superamento della fase innanzi al soggetto capofila (Parco/Tavolo concertazione) costituisce condizione essenziale per l'accesso alla seconda fase innanzi alla Regione e da ciò ne discende che l'unico piano progettuale ammissibile e sottoponibile alle valutazioni di competenza Regionale, è quello la cui procedibilità è stata già valutata dall'unico soggetto a ciò deputato cioè il Parco/Tavolo di concertazione.**

La Commissione ritiene che il verbale del Tavolo di concertazione, attestante la procedibilità per l'attivazione della procedura negoziale, costituisce atto che delinea l'intervento complessivamente proposto, tanto che nella fase successiva innanzi alla Regione, tale documentazione deve essere presentata unitamente al più dettagliato piano progettuale (art 10.1)

Quest'ultimo, pertanto, dovrebbe costituire sviluppo della scheda sintetica dell'intervento valutata dal tavolo di concertazione, analogamente al passaggio dalla progettazione preliminare a quella esecutiva, ma non certo può ad essa unilateralmente ed arbitrariamente innovare e/o modificare.

Invero se il piano progettuale presentato innanzi al Parco e valutato dal Tavolo di concertazione, fosse, come sostiene il ricorrente, liberamente modificabile all'atto della presentazione al RDM sostituendo, in nome del carattere di dialogo partecipativo e/o del carattere negoziale, l'insieme degli interventi con altri, cambiando localizzazioni e soggetti realizzatori, il giudizio di coerenza espresso dal Parco non avrebbe alcun valore, si sostanzierebbe in una fase inutile e superflua, e se questo fosse lo spirito dell'avviso pubblico, ovvero l'autonomia totale delle due fasi, non si comprenderebbe neanche la motivazione per la quale sussiste l'obbligo di presentare innanzi al RDM misura tutta la documentazione già presentata al Tavolo di concertazione e dallo stesso esaminata.

Peraltro, la valenza e la necessità della pronuncia del tavolo di concertazione è comprovata dalla rinnovata valutazione del progetto effettuata dal Tavolo medesimo, dopo che lo stesso ha dichiarato la coerenza e l'ammissibilità di soli due progetti, attivando la procedura per



l'unificazione degli stessi. Difatti una volta intervenuta l'unificazione il progetto risultante è stato nuovamente sottoposto al tavolo di concertazione che ha, pertanto ritenuto doversi esprimere addirittura su un progetto che è la risultante di due progetti già singolarmente esaminati e ritenuti coerenti.

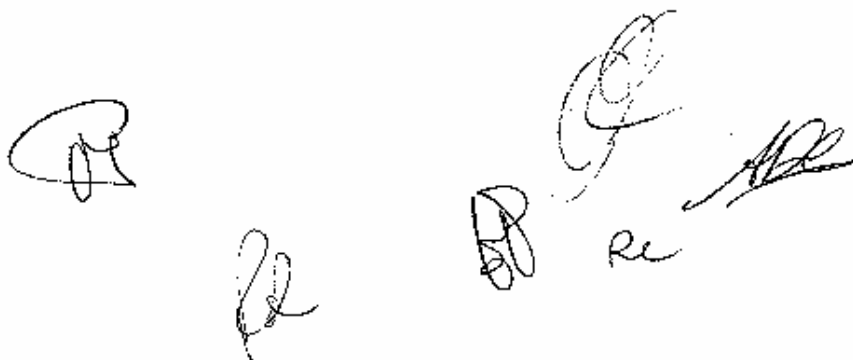
Ma ciò è, ad avviso della Commissione, coerente con l'assunto che il piano progettuale di che trattasi non è la mera somma matematica di più interventi, ma una pluralità organica, un complesso di interventi connessi tra loro, che si uniscono sinergicamente per il raggiungimento di obiettivi strategici. Pertanto, la sostituzione di interi interventi con altri, seppur simili ma localizzati in altre aree del territorio, ovvero localizzati nel medesimo punto ma differenti tipologicamente, e/o anche la loro semplice diversa combinazione (come nel caso che ci riguarda dell'unificazione delle due domande ammissibili) possono influire sull'idoneità dello stesso a raggiungere gli obiettivi stabiliti e richiedono una nuova valutazione da parte del Tavolo di concertazione circa la loro coerenza con la scheda approvata dal Nucleo di valutazione Investimenti Pubblici in Campania, valutazione di esclusiva prerogativa del Tavolo di concertazione non sostituibile da una valutazione postuma da parte della Regione le cui valutazioni attengono a differenti profili.

Né tantomeno appare trascurabile l'aspetto relativo alla modifica soggettiva del proponente che ha natura giuridica di ATI tra 2 consorzi di imprese. Se nel passaggio tra la prima e la seconda fase della procedura alcune imprese sono uscite dai consorzi e ne sono subentrate altre, ciò ha determinato una modifica della compagine sociale del proponente, ultronea rispetto alle ipotesi e ai limiti contemplati dalla vigente normativa in tema di contratti pubblici.

In merito a tale aspetto non può, pertanto, condividersi l'eccezione del ricorrente secondo la quale *"la variazione del numero degli interventi rispetto a quelli presenti nella scheda di sintesi non ha comportato alterazioni sostanziali nei contenuti della proposta unica: ed invero, è rimasto invariato innanzitutto il Soggetto Proponente (l'ATI fra i due Consorzi)....."* in quanto è evidente che il soggetto proponente ha subito anch'esso una modificazione con l'inserimento di consorziati i cui requisiti soggettivi non sono stati mai valutati nella fase della procedura a ciò deputata.

Per tutto quanto sopra si ribadiscono le osservazioni e le valutazioni già espresse circa l'irregolarità della domanda di accesso presentata al Responsabile di Misura, in quanto non coerente, differente con la domanda di accesso presentata al capofila.

La Commissione sospende i lavori e si aggiorna per il prossimo 31 maggio;

The block contains several handwritten signatures and initials in black ink. On the left, there is a large, stylized signature. In the center, there are two smaller, more compact signatures. On the right, there is a large, flowing signature, and below it, the letters 'Re' are written.

Letto, approvato e sottoscritto.

Napoli, 25 maggio 2012

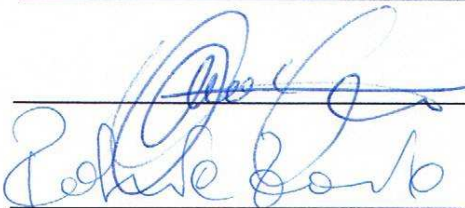
dr. Michele Palmieri, Presidente



dr. Rosario Lubrano Lavadera, Componente



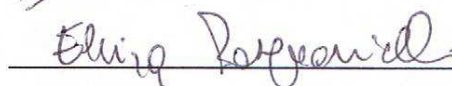
arch. Ottavio Costa, Componente



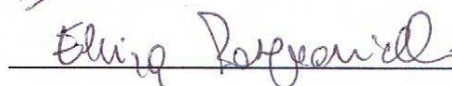
dr.ssa Roberta Zavolta, Componente



dr. Antonio De Carlini, Tecnico esperto
in finanza agevolata



sig.ra Elvira Pasquariello, Segretaria



15/5/09



TAVOLO DI CONCERTAZIONE

PI " Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano"

Verbale del 15 Maggio 2009

Il giorno **15 Maggio 2009**, alle ore **16.00**, presso la sede dell'Ente Parco in Vallo della Lucania, si è tenuto il Tavolo di Concertazione del PI "PNCVD".

Sono presenti:

- Amilcare TROIANO - Presidente del PNCVD;
- Angelo DE VITA – Direttore del PNCVD;
- Angelo PALADINO – delegato Presidente Provincia di Salerno;
- Giovanni Dicanio – Autorità di Bacino Interregionale Sele;
- Angelo VASSALLO – Presidente Comunità del PNCVD.
- Giovanni VILLANI - Delegato Direzione Regionale BB.CC.PP.

Apri i lavori il Presidente Troiano che ringrazia e saluta i partecipanti.

Prende la parola il Direttore De Vita che illustra gli argomenti all'ORDINE DEL GIORNO:

1. Contratto di Investimento "Ospitalità da Favola" – art. 9 dell'Avviso Pubblico – Provvedimenti.
2. Comune di Sicignano degli Alburni - richiesta utilizzo economie derivanti dal PI del Parco.

Il Direttore sottopone e riassume ai presenti i contenuti della relazione istruttoria predisposta ed allegata al presente verbale, per costituirne parte integrante e sostanziale. Nella relazione è riportato un quadro di sintesi dell'intero iter finora percorso, riguardante la verifica di coerenza delle domande di accesso con la scheda "Contratto di Investimento" e la procedura con la quale si è provveduto all'unificazione delle domande presentate in un'unica proposta progettuale.

Il Tavolo approva l'istruttoria elaborata dal RUP e dà mandato allo stesso di informare il soggetto proponente e il Responsabile di Misura delle determinazioni assunte al fine dell'attivazione della procedura del Contratto di Investimento.

Rispetto al **2° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO**, il Direttore comunica che risulta pervenuta dal Comune di Sicignano degli Alburni una richiesta di utilizzo delle economie derivanti dal PI del PNCVD per un importo complessivo pari a € 540.000,00 per il completamento del Castello Giusso.

Preventivamente espone ai presenti la situazione circa le economie provenienti dai ribassi d'asta del PI del PNCVD che risultavano essere pari ad € 5.785.349,04, come comunicato

formalmente nel novembre 2007, dall'avv. Lupacchini, Responsabile Regionale della Misura 1.9.

Informa inoltre, che il Tavolo, nelle precedenti sedute, già si è espresso circa l'utilizzo delle somme stesse per la finanziabilità delle varianti già agli atti della Regione e per lo scorrimento della graduatoria relativa al Bando Misura 1.9. .

Il Tavolo, prende atto della richiesta del Comune di Sicignano facendo voti affinché la Regione apporti nuove risorse idonee per far fronte alle esigenze proposte dal citato Comune è sottolinea che l'intervento è meritevole della più ampia considerazione stante l'unicità del Castello al fine di pervenire alla restituzione di un manufatto architettonico di interesse storico e culturale.

Il Tavolo, infine, concorda all'unanimità di allegare al presente verbale il foglio presenze quale atto di approvazione e sottoscrizione di quanto deliberato.

Non avendo null'altro da deliberare, la seduta è sciolta alle ore 17,30.



PROGETTO INTEGRATO DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO
Tavolo di Concertazione del 15.05.2009 – Ente Parco – Vallo della Lucania

ENTE	RAPPRESENTANTE LEGALE / DELEGATO	FIRMA
REGIONE CAMPANIA		
PROVINCIA DI SALERNO	AUTOLO PAMMARINO - Ald. Prov.	<i>[Signature]</i>
ENTE PARCO NAZIONALE CILENTO E V.D.	ANGELO TORANO -	<i>[Signature]</i>
COMUNITA' DEL PARCO	ANGELO JASSAUO - PRESIDENTE	<i>[Signature]</i>
DIREZIONE REGIONALE BB.CC.PP	SOPRINTENDENZA BAP-3A e AV anch. GIOVANNI VILUFINI	<i>[Signature]</i>
AUTORITA' BACINO SX SELE		
AUTORITA' BACINO INTERR. SELE	GIOVANNI DI CANTO	<i>[Signature]</i>
RESPONSABILE DEL PI		
COORDINATORE LOCALE DEL PI	ANDREO DE VITO	<i>[Signature]</i>